

**Torna
il piduismo**



I giudici hanno già emesso più di trecento provvedimenti e altrettanti sono previsti per i prossimi giorni. Consegnata la lista dei 18.400 aderenti al Grande Oriente. Trovati documenti esplosivi sull'Italia del malaffare

Cordova sfida il potere dei massoni

Un'altra valanga di avvisi di garanzia per le logge segrete

Sono più di trecento gli avvisi di garanzia emessi dai giudici di Palmi nell'ambito dell'inchiesta sulle logge segrete della massoneria. Si tratta di personaggi i cui nomi compaiono in alcune liste «sospette» già sequestrate. Ma nel frattempo i giudici hanno acquisito altri elenchi di strutture coperte e si preparano a firmare numerosi altri provvedimenti. Controllate ieri le liste ufficiali del Grande Oriente.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta sui poteri occulti che dominano lo scenario politico, criminale ed economico dell'Italia. Un'inchiesta cominciata indagando sui comitati d'affari calabresi e che, grazie al coraggio dei magistrati di Palmi che hanno deciso di andare avanti evitando comodi insabbiamenti, si è ben presto trasformata in un durissimo atto d'accusa contro il paese del Malaffare. Tra venerdì e domenica, infatti, i giudici Cordova, Neri e Bellelli hanno emesso più di trecento avvisi di garanzia. Molti di più di quanto era stato ipotizzato nei giorni scorsi. Non solo: è più che probabile che nei prossimi giorni gli inquirenti emetteranno altre centinaia di provvedimenti di questo tipo. I giudici sono già in possesso di molti elenchi di logge sospette. Liste nelle quali ci sono i nomi di centinaia e centinaia di personaggi «altolocati». Nomi eccellenti di politici, magistrati, finanzieri e giornalisti. Una

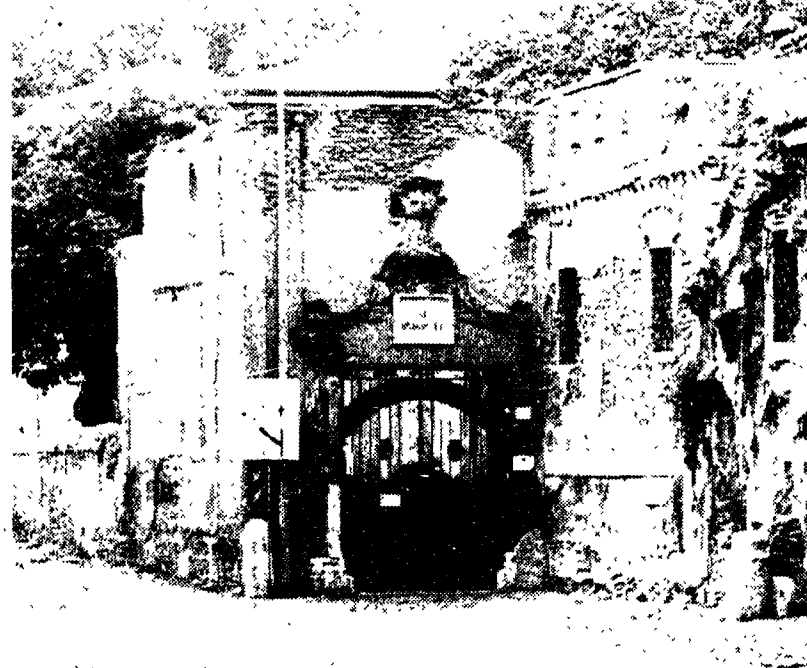
parte di questi ha già ricevuto l'avviso di garanzia; altri lo riceveranno nei prossimi giorni. Insomma sembra che stia per saltare il coprichio sotto il quale si nasconde l'Italia incappucciata che gestisce il potere reale. Ma i giudici di Palmi, puntualmente minacciati dalla Falange armata, proseguono senza sosta il loro lavoro. Ieri sono tornati nella sede ufficiale del Grande Oriente d'Italia, a villa Medici del Vascello. Tutti i sigilli, hanno avuto dai responsabili della «comunione» il «password» per poter accedere all'archivio computerizzato nel quale sono contenuti gli elenchi degli iscritti ufficiali alla massoneria «regolare e legittima», cioè quella che fa capo alla Grande loggia unita d'Inghilterra guidata dal duca di Kent, cugino della regina Elisabetta. Nel computer del Grande Oriente c'erano 18.400 nominativi di massoni iscritti in 601 logge. Si conosceranno i loro nomi? No. Anche se il

gran maestro, Giuliano Di Bernardo, si è dichiarato disponibile a rendere pubblici i nomi dei «fratelli», consegnando gli elenchi al presidente della Repubblica o ai presidenti delle Camere. «Autorità» ha detto Di Bernardo «in grado di mantenere una certa riservatezza sui nomi e di garantire al tempo stesso l'accesso». Una disponibilità certamente positiva. Ma è anche vero che questa «disponibilità» è una norma di legge, essendo proibite le associazioni segrete. In realtà la massoneria ha l'obbligo di non tenere coperti i nomi dei suoi affiliati. Anche se, giocando sui concetti di segretezza (proibita) e riservatezza (ammessa) si è di fatto creato un sistema con il quale è stata spesso «legalmente» aggirata la legge Anselmi.

Ieri al Grande Oriente si sono preoccupati di sottolineare che non esiste più un contrasto con i giudici. «È stato solo il frutto di un equivoco» ha ribadito ieri Di Bernardo. «Il gran maestro e i magistrati nell'inchiesta - ha aggiunto l'avvocato di Di Bernardo - hanno trovato un piano d'intesa per portare avanti proficuamente, ciascuno per la parte di propria competenza, l'attività di investigazione». Al momento, dunque, i giudici calabresi sono in possesso di un numero sterminato di nomi. Quelli del Grande Oriente d'Italia e quelli di numerose altre logge cosiddette spunte, che fanno riferimento a comunioni diverse. Ma gli «spunti» non rappresentano una realtà marginale. Ad esempio i massoni che fanno riferimento alla Gran Loggia d'Italia di piazza del Gesù sono circa 6.000. In più ci sono altre «fratellanze» in seguito a scissioni e scissioni delle scissioni. Un arripelago che, secondo molti esperti, ha molti punti di contatto. Una confederazione o, addirittura, una federazione dove, nonostante le divisioni, sono possibili convergenze. È proprio questa l'ipotesi su cui lavorano i giudici calabresi. Del resto è ormai dimostrato che molte di queste logge coperte erano utilizzate per gestire affari, carriere personali e assetti politici. Come era già accaduto per la P2, che funzionava anche come struttura di intelligence, gli «ideali» massonici sono stati più volte accantonati. Proprio per questo quella parte di «fratellanze», legittima o meno, che si ispira a valori etici, vede di buon grado l'iniziativa della magistratura.

P2 Ad esempio una lettera che Pietro Maria Muscolo, il gran maestro di piazza del Gesù, scrisse nel 1980 ad un altro «fratello», Telemaco Zucchetti. «Mio caro fratello Zucchetti - diceva - occorre che tu organizzi come d'accordo una Loggia Coperta con personalità dei vari ministeri di effetto che abbia forza di potere effettivo». Agli atti della commissione P2 ci sono 2.700 pagine sulle logge coperte. Materiale che, la storia insegna, potrebbe rivelarsi ancora oggi attuale.

Il sostituto procuratore De Pasquale ha notificato il provvedimento giudiziario, oltre che a Giovannanza e Finetti, a Giuseppe Adamoli (Dc), Claudio Bonfanti (Psi), Vittorio Caldirolì (Dc), Michele Colucci (Psi), già arrestato nell'ambito della stessa inchiesta, Carlo Comini (Psi), Mario Fappani (Dc), Luciano Forcellini (Pri), Serafino Generoso (Dc), Maurizio Ricotti (Psi), Francesco Rivolta (Dc), Piero Sarolli (Dc), Armando Frumento (Pli), Antonio Simone (Dc) e Patrizia Toia (Dc) e al funzionario regionale Michelangelo De Salvo, già inquisito a suo tempo. Il pubblico ministero intenderebbe approfondire la leggittimità della delibera con cui la giunta regionale, il 17 ottobre 1989, aveva sanzionato i subappalti a vane società dei corsi organizzati nel '88-'89 con i fondi della Cee ma, di fatto, secondo l'accusa, ma tenuti nonostante siano stati regolarmente rimborsati. Il più tartassato tra gli indagati è l'ex assessore socialista Michele Colucci, 59 anni. Questi attualmente è agli arresti domiciliari. In un primo tempo era stato costretto al soggiorno



Roma. Villa Medici del Vascello, sede del grande Oriente d'Italia

Due rapporti su mafia e massoneria erano stati insabbiati a Palermo. I giudici di Palmi indagano anche su un vecchio processo di Falcone

Le logge segrete esistono. Dentro, politici, procuratori d'affari, gran commis di Stato, magistrati. Prossima una svolta clamorosa? Anche a Falcone erano arrivati due rapporti su mafia e massoneria. I risultati delle indagini da lui disposte sarebbero spariti. Logge per fare affari miliardari. In Calabria, capo massone amico di Gelli indagato per associazione mafiosa.

ALDO VARANO

ROMA. È già stata accertata al di là di ogni dubbio l'esistenza di logge segrete. Anzi, almeno due strutture parallele sono già state diseginate dai magistrati di Palmi attraverso riscontri oggettivi, documentazioni, testimoni. La sensazione è che prestissimo possa arrivare una svolta clamorosa con tanto di provvedimenti. Non è questa l'unica novità. Giovanni Falcone si era interessato di massoneria e poteri occulti. Anche questo

l'affarismo e della mafia. Andato via da Palermo, dopo aver constatato che il non gli era possibile fare il giudice antimafia come avrebbe voluto, non si è più saputo che fine abbiano fatto i risultati delle indagini che, almeno a Ros, avrebbe consegnato. Eppure proprio tra quelle carte dovrebbero esservi circostanze, fatti, riscontri che analizzati alla luce delle informazioni e dell'esperienza in possesso dell'esperto palermitano avrebbero potuto squarciare un bel po' di misteri. Non sono gli unici tasselli messi al posto giusto in queste ore in cui i magistrati di Palmi stanno ricostruendo il complicatissimo puzzle. Affiora uno spaccato torbido ed inquietante: non solo logge segrete ma affari miliardari, rapporti con «drangheta, camorra e Cosa nostra, collegamenti con frange di destra». Le logge segrete sarebbero dirette da uomini di paglia,

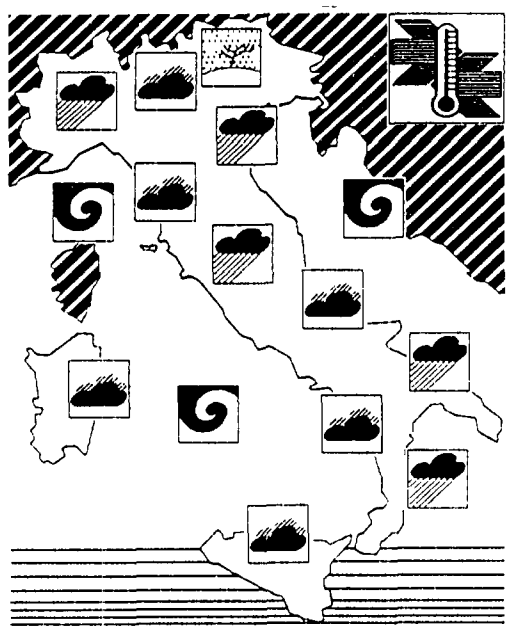
«papocchi» talvolta inconsapevoli del fatto che i «fratelli muratori» in realtà utilizzano il sodalizio per fare affari poco trasparenti. Logge zeppe di politici, professionisti, giornalisti, militari e giudici. Proprio quest'ultima presenza avrebbe inizialmente attirato l'attenzione di gruppi mafiosi interessati, ovviamente, a stabilire vincoli di solidarietà e collegamenti con i giudici magari chiamati a processarli. Queste logge anomale e segrete non sempre risultano affilate alle tre famiglie massoniche che operano in Italia. Ma gli stessi personaggi figurano nella loggia segreta ed in più di una «famiglia». Insomma, affiliazioni doppie o triple che sembrano testimoniare un reticolo fitto di rapporti, complicità, amicizie rigorosamente finalizzate a far quadrare. Nelle logge ci sono anche altissimi funzionari dei mini-

steri e dello Stato. Sarebbe quest'ultima presenza, che pare sia molto fitta, a garantire importanti mediazioni. «Abbiamo un casino di miliardi da spendere, devi solo sbrigarti a mandarmi le carte», dice per telefono un «fratello» sollecitando ad un altro «fratello» la presentazione dei documenti per accedere ai miliardi della legge 64, la ex Cassa del Mezzogiorno che distribuisce migliaia di miliardi per progetti da localizzare al Sud. Ma i «muratori» avrebbero anche posizioni di tutto rispetto attorno al Cipe ed in ambienti che ruotano intorno al ministero del commercio con l'estero. Sarà una combinazione, ma la megatonna a carbone di Gioia Tauro, su cui è ancora aperta una poderosa inchiesta della procura di Palmi per accertare infiltrazioni mafiose, venne deliberata dal Cipe proprio quando era riunito sotto la presidenza di un ministro il cui nome risulterà nelle liste della P2 di Licio Gelli. Dalle perquisizioni di Genova e di Roma, prima ed ancor più che non dal computer del Grande Oriente d'Italia, sarebbero venute le conferme che stanno tralleggiando lo scenario. I magistrati le ritengono di grande interesse perché rafforzano la credibilità dei massoni «pentiti» che stanno conducendo i giudici passo passo attraverso il vermicino che si nasconde dietro alcune logge. La stessa condanna che la «Falange armata» ha fatto sapere nei giorni scorsi via veremesso contro il procuratore Agostino Cordova, viene interpretata come conseguenza dell'avvicinarsi dei magistrati a santuari occulti che si vuole restino tali. Dalla Calabria, ieri sera, è arrivata la conferma indiretta dei rapporti che i magistrati calabresi ipotizzano tra massoneria e mafia. Il barone Pasquale Placido, intervistato dal Tg3-Calabria, capo della loggia di Roccella, il paese di cui è originario l'avvocato Pietro Muscolo nel cui studio genovese sono stati sequestrati alcuni elenchi, ha raccontato di aver ricevuto un avviso di garanzia per associazione a delinquere di stampo mafioso. Gliel'ha inviato il sostituto procuratore distrettuale Roberto Pennisi il 13 ottobre scorso. Placido ha anche detto che in quell'occasione è stata perquisita la sua abitazione e sono stati sequestrati alcuni documenti. L'elenco di una loggia, poi finita in mano ai giudici di Palmi, ed un carteggio con Licio Gelli. Ma si tratta di cose assolutamente normali e trasparenti, ha avvertito il barone, che ha trovato anche il modo di ricordare che il deputato De Leone Manti, coinvolto nella tangente politica, è stato iscritto solo pochi mesi alla sua loggia da dove è poi stato espulso.

Caso «Ludwig» Foligno. Marco Furlan individuato in Brasile. Chiesta al Gip scarcerazione di Spilotros

PADOVA. Marco Furlan, il trentaduenne fisico veronese definitivamente condannato per gli omicidi e le stragi firmate da «Ludwig», vivrebbe sulla costa sud del Brasile. Avrebbe anche abbastanza soldi per mantenersi senza entrare in giro di droga, come toccava a molti latitanti. Forse un'operazione di chirurgia plastica ne ha modificato gli ossuti lineamenti. Questo, almeno, è il quadro ricostruito finora dall'Interpol. La polizia pare anche convinta che ad organizzare la fuga dall'Italia sia stato un gruppo di destra, nel quale militerebbe anche l'ex carabiniere Furlan scappò dal soggiorno obbligato la sera del primo febbraio 1991, dieci giorni prima che la Cassazione confermasse la sua condanna definitiva a 27 anni. Gli restano da scontare, se verrà individuato con più precisione ed estradato, 22 anni, 8 mesi e 18 giorni di reclusione. ROMA. I magistrati che conducono l'inchiesta sull'omicidio del piccolo Simone Allegretti, hanno presentato ieri al Gip del tribunale di Perugia la richiesta di scarcerazione di Stefano Spilotros, il ventiduenne di Rodano che si era autoaccusato dell'omicidio ed ha poi ritrattato. A Lecce, intanto, si riapre uno spiraglio nelle indagini sull'identità del bruto che il 12 settembre scorso violò e uccise sulla spiaggia di Torrechiara il piccolo Daniele Gravini di tre anni e mezzo. L'esperto incaricato dalla procura ha infatti informato il magistrato inquirente che con ogni probabilità l'esame del Dna si potrà effettuare. Se alla fine sarà possibile disporre di tale esame, il magistrato potrà finalmente ordinare la comparazione del Dna con le persone nei cui confronti sono state già emesse informazioni di garanzia.

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA Il vortice depressionario che interessa la nostra penisola e del quale dicevamo ieri che era in fase stanca, si è spostato verso sud ed allo stato attuale interessa le regioni meridionali. Finito questo episodio la situazione meteorologica potrebbe assumere nuovi aspetti in quanto l'alta pressione atlantica e quella dell'Europa orientale potrebbero unirsi in una sola fascia di alte pressioni inglobando nella sua sfera di influenza anche l'Italia. Se questo evento si consoliderà avremo un miglioramento graduale e soprattutto duraturo delle condizioni meteorologiche.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali sul Golfo ligure e sulla fascia tirrenica centrale condizioni di tempo variabile caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose ora accentuate ora attenuate a schiarite. Sul settore nord-orientale e sulla fascia dell'alto e medio Adriatico e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto ma senza precipitazioni se non in forma sporadica. Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse anche di tipo temporalesco.

VENTI: lungo la fascia occidentale della penisola deboli o moderati provenienti da nord-ovest, lungo la fascia orientale deboli o moderati provenienti da sud-est.

MARI: bacini meridionali mossi leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: condizioni di tempo variabile al nord e al centro con alternanza di annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Tempo in miglioramento sulle regioni meridionali con esaurimento della precipitazioni e tendenza alla variabilità.

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7.15 **Rassegna stampa.**
Ore 8.15 **Il mio Bob Dylan.** Di F. Bacchi
Ore 8.30 **America (1): Il giorno del giudizio.** Le opinioni di C.B. Tarantelli, A. Banti, M. Cacciarini e L. Mancini
Ore 8.45 **America (2): Il giorno della televisione.** Con A. La Voipe e A. Curzi
Ore 9.10 **All'armi! Alami razzisti.** Con E. Forcella
Ore 9.30 **L'atra Milano.** Con C. Petruccioli, L. Magri e S. Vertone
Ore 9.45 **Cinema - «Caino e Caino».** Con A. Benvenuti
Ore 10.10 **Riforme: prove per un accordo.** Fido diretto in studio C. Salvi. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412
Ore 11.10 **Frattelli d'Italia. I segreti della Massoneria.** Con A. Corona, A. Bellocchio e F. Forcella
Ore 11.30 **Io e Berlusconi.** Intervista a F. Contaloni
Ore 11.45 **Il mio Bob Dylan.** Di B. Antonacci
Ore 12.00 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino
Ore 13.30 **Saranno radio.** La vostra musica in vetrina ad R
Ore 15.30 **Diario di bordo.** L'Italia vista dai cineasti. In studio E. Montesano
Ore 15.45 **Il mio Bob Dylan.** Di M. L. Giuletti
Ore 16.10 **Vietato fumare, favorevoli o contrari?** Fido diretto in studio G. Berlinguer. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412
Ore 17.10 **Riforme: «Canzoni d'amore».** In studio F. De Gregori
Ore 17.30 **Archivio della memoria: il caso Ligato.** Con C. Aquilino ed E. Ciccone
Ore 17.45 **Il mio Bob Dylan.** Di R. Arbore
Ore 18.15 **Storia della canzone italiana.** Con R. Arbore G. Borgna, A. B. Oliva e L. Villari
Ore 19.10 **Rockland.** La storia del rock
Ore 19.30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo

Per informazioni tel. 06/6796539-6791412

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 340.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p.n. 29972007 intestato all'Unità SpA via dei due Macelli 23 13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale fennale L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1° pagina fennale L. 3.540.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.830.000
Manichette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz. Legali. Concess. Aste-Appalti
Ferial L. 635.000 - Festivi L. 720.000
A parola Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino tel. 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile
Telestamp Roma, Roma - via della Magliana, 285 Nig, Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15 c